

servizio presso il ministero del commercio con l'estero, aveva fornito i suoi servizi ad altri, quali corrispettivo di « articoli » a sfondo giornalistico e se risulti che abbia, come dovere di ogni cittadino, denunciato quegli introiti nelle sue dichiarazioni dei redditi per la relativa imposizione fiscale;

se non si ritenga opportuno effettuare una approfondita ispezione presso gli uffici della procura della Corte dei conti di Trieste, anche al fine di verificare la distribuzione del lavoro tra i diversi funzionari e dipendenti, di verificare la regolarità contabile e l'assenza di involontari o meno errori e/o omissioni e di garantire trasparenza e imparzialità nelle attività istituzionali;

se consti che vi siano stati o vi siano procedimenti in corso volti ad appurare l'esistenza di rapporti di lavoro dovuti a parentele o amicizie che realizzerebbero « congreghe » familiari all'interno della procura della Corte dei conti di Trieste;

se non si ritenga opportuno, più in generale, effettuare un controllo complessivo sull'andamento di quegli uffici e se, in particolare, vi sia una equa distribuzione del lavoro tra tutti, compresi i magistrati contabili, talché si possa escludere l'ipotesi di continue e prolungate assenze di alcuni, semmai residenti fuori regione, a grave danno della domanda di giustizia che proviene dalla collettività, innanzitutto da quanti, semmai pensionati, a distanza di

anni, non si vedono riconosciuti integralmente quei diritti patrimoniali maturati ma non esercitabili perché non avvenute in tempo debito le relative registrazioni di legge. (4-26381)

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta orale Borghezio n. 3-04139 del 10 settembre 1999 in interrogazione a risposta scritta n. 4-26375.

ERRATA CORRIGE

Nell'allegato B ai resoconti della seduta del 15 ottobre 1999, a pagina 27055, prima colonna (interrogazione Peretti n. 4-26178), dalla dodicesima alla quindicesima riga deve leggersi: « PERETTI, FRAU, PIVA, FRATTA PASINI, ALBERTO GIORGETTI e SIGNORINI. — Al Ministro della difesa. — Per sapere — premesso che: » e non « PERETTI, FRAU, PIVA, PASINI, ALBERTO GIORGETTI e SIGNORINI. — Al Ministro della difesa. — Per sapere — premesso che: », come stampato.